

Sabato 13 Aprile 2013 *Gazzetta del Sud*

Profiti (Risveglio ideale) ripercorre la storia dell'arteria dalla prima frana nel 2002 **Via Boccioni, lì dove solo il tempo "scorre"**



Il tratto di via Boccioni dove da otto mesi avrebbero dovuto terminare i lavori

È una storia lunga quella che "scorre" lungo via Boccioni. Scorre a tratti, però. E a riallacciare i fili di un'opera che aspetta di essere terminata è Francesco Profiti dell'associazione Risveglio ideale, guidata da Giovanna Fronte. Profiti torna indietro nel tempo e ripercorre le tappe. Dal 2002 quando «si verificò la prima frana e ci volle – spiega – un anno per realizzare una straccionata in legno e priva di segnaletica che solo dopo qualche mese venne distrutta dalle auto che andavano a sbattervi contro». Poi, l'alluvione del 2006 e il fiume arrivato anche lì in via Boccioni, a due passi dal centro, «dove l'acqua creò una voragine di 10 metri». Quindi, l'installazione del semaforo. Ma «furono impiegati 4 anni e precisamente il 24 agosto 2010, affinché attraverso il master plan venissero stanziati 2 milioni dalla Regione» per gli interventi per i comuni colpiti dall'alluvione. Tutto risolto? Naturalmente no, perché «servirono altri due di anni – conclude Profiti – per fare iniziare i lavori (giugno 2012) che si sarebbero dovuti concludere il 29 agosto 2012 per come scritto nella tabella dei lavori». Di mesi ne sono passati 8 e solo il tempo sembra scorrere in via Boccioni. ◀ (s.m.)